

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro, 10 - Tel. 200.451. PUBBLICITA' - Via del Teatro, 10 - Tel. 200.451. CINEMA L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spetacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (RP) Via Paternostro, 9

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem, Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 8.700, 4.300, 2.350. MINACCIA 1.500, 800, 450. VIE NUOVE 2.500, 1.300, 700. Conto corrente postale 1/29795

ultime l'Unità notizie

IN UN RADIOMESSAGGIO ALLA NAZIONE INDONESIANA

Sukarno invita ufficialmente i comunisti ad entrare nel governo

I capi dei partiti sono stati convocati per il giorno 28

GIACARTA, 21. — Il presidente della repubblica Indonesiana, Sukarno, ha rivolto oggi alla nazione l'atteso radio-messaggio, contenente un'ampia esposizione del suo piano per la salvezza della democrazia e dell'indipendenza. Confermando le indicazioni già raccolte dai giornalisti (e di cui abbiamo dato notizia ieri), Sukarno ha proposto la formazione di un Consiglio Nazionale con funzioni consultative, ma anche di « investitura del governo », e la riorganizzazione del governo stesso con l'inclusione di tutti i partiti politici, compresi i comunisti. A questi ultimi non vorrebbe, secondo le proposte presidenziali, affidare i ministeri. La loro partecipazione al potere politico avverrebbe quindi mediante ministri senza portafogli. Dopo aver esposto il suo programma, destinato a



Il presidente Sukarno

stomare le ribellioni armate e gli intrighi degli ambienti più reazionari consolidando l'unità della Repubblica, il presidente ha detto che chiamerà gli esponenti di tutti i partiti a pronunciarsi in merito, il 28 febbraio. Che l'Indonesia abbia urgente bisogno di ristabilire l'ordine democratico e dimostrato chiaramente, fra l'altro, dall'attività di gruppi più o meno clandestini che minacciano colpire di Stato nel cuore stesso della capitale. Proprio ieri, la polizia militare, rinforzata da reparti dell'esercito fedeli al governo, ha effettuato un'incursione nel centro di Giacarta, alla ricerca di armi. Sono stati perquisiti numerosi negozi, chiese, i cui proprietari sono notoriamente in contatto con Cian Kai-seck. E' questa la quinta operazione effettuata dalla polizia a Giacarta, dall'inizio dell'anno.

I paesi afro-asiatici propongono alle Nazioni Unite sanzioni finanziarie economiche e militari contro Israele

La delegazione degli Stati Uniti deciderà il proprio atteggiamento dopo il colloquio di Foster Dulles con l'ambasciatore israeliano - Tempestosa seduta al Parlamento di Tel Aviv - Re Saud giunge a Tripoli

NEW YORK, 22. — Il rifiuto opposto da Israele alla richiesta americana di evacuare le truppe dal suo egiziano, ha fatto sì che ormai dell'intera questione si investa l'ONU. Questa sera, infatti, l'Assemblea generale, dopo due rinvii consecutivi chiesti dalla delegazione statunitense, ha iniziato il dibattito sul Medio Oriente. Dopo un discorso del delegato egiziano, Fawzi, il quale ha detto che il suo Paese non aderirà alle Nazioni Unite ristabiliranno la legalità, il rappresentante libanese, Malik, ha presentato una risoluzione firmata da Sudan, Irak, Libano, Indonesia, Pakistan, Afghanistan, Ceylon, che condanna Israele per non essersi conformato alle risoluzioni dell'Assemblea che lo invitano a ritirare le sue truppe al di qua della linea di demarcazione armistiziale e chiede ai Paesi membri dell'ONU di rifiutare ogni

aiuto e ogni facilitazione di natura militare, economica e finanziaria a Tel Aviv. L'Assemblea si è aggiornata a lunedì, ma prima del rinvio dei lavori, il segretario generale ha comunicato che l'Egitto ha comunicato di essere disposto ad accettare l'occupazione della striscia di Gaza da parte delle forze dell'ONU, affinché cessino le incursioni di franchi tiratori di là dal confine con Israele. Alla vigilia della battaglia in seno al massimo consesso internazionale, la situazione appare confusa, soprattutto per il fatto che non si sa bene quale atteggiamento assumerà la delegazione americana, la quale dovrà tenere conto dei fortissimi gruppi del Congresso che si oppongono all'applicazione di sanzioni nei riguardi di Israele e delle nuove iniziative promosse da Londra e, a quanto pare da Parigi, in appoggio al governo di Ben Gurion. La situazione in ogni modo è la seguente nelle varie capitali. A Washington, Eisenhower si è incontrato con Foster Dulles. Un comunicato diffuso al termine del colloquio dice che il presidente e il segretario di Stato « deplorano che il governo israeliano non abbia ancora giudicato possibile ritirare le sue truppe dalla striscia di Gaza e dalla zona del golfo di Aqaba ». Il comunicato aggiunge però che « si porta testa aperta per nuove discussioni sulla situazione ». « La posizione degli Stati Uniti », dice ancora il comunicato, « non verrà illustrata all'ONU prima che l'ambasciatore di Israele, Abba Eban, abbia avuto occasione di incontrarsi nuovamente con Foster Dulles ». A Tel Aviv, l'ambasciatore israeliano a Washington, Eban, è partito stamane dall'aeroporto di Lydda alla volta di New York. Egli ha detto ai giornalisti di essere lieto di nuove proposte del suo governo per raggiungere un'intesa col governo israeliano. Fonti governative israeliane hanno precisato che le nuove istruzioni date all'ambasciatore non implicano nessuno spostamento dalle molte posizioni contemporaneamente al Parlamento di Tel Aviv si è svolto, in una atmosfera tesa, il dibattito sulle dichiarazioni del primo ministro Ben Gurion. Oratori dei due partiti situati più a sinistra del Mappai (il partito di governo), l'achdut

Accordo tra Saud e Bourghiba

TRIPOLI, 22. — E' giunto oggi per una visita ufficiale al centro di Tripoli, Re Saud dell'Arabia Saudita. Il sovrano è stato ricevuto all'aeroporto dal re Idris di Libia. Re Saud proveniva da Tunisi, dove si era incontrato col primo ministro tunisino Bourghiba. Sui colloqui tra Bourghiba e re Saud, il ministro degli esteri tunisino ha diffuso oggi un comunicato in cui rende noto che nel corso delle conversazioni « sono stati passati in rassegna vari argomenti » ed « ha avuto luogo uno scambio di vedute in merito a tutto ciò che è di natura tale da favorire l'unità degli arabi ed evitare quanto potrebbe generare divergenze ». I colloqui — afferma il comunicato — si sono svolti « in un'atmosfera di franchezza e di amicizia ed hanno posto in rilievo una perfetta identità di vedute in merito alle questioni esaminate ». Nell'entourage di re Saud si afferma che il sovrano ha ricevuto un messaggio del presidente Eisenhower. Secondo le stesse fonti, si tratta di una lettera personale. Previsite le dimissioni in massa del gabinetto nipponico. TOKIO, 22. — Sembra quasi certo che il governo nipponico si dimetterà in massa. L'argomento è stato trattato l'ottimo Kagawa Kudo — nel corso di una seduta straordinaria del consiglio dei ministri svoltasi sabato sera — nella quale il primo ministro Tanzan Ishibashi, dovrà trascorrere per lo meno gli ultimi due giorni della sua permanenza in carica, dalla bronchite che lo ha colpito recentemente.

Una nuova legislazione sul divorzio nell'U.R.S.S.

Ampio dibattito sulla trasformazione del codice del lavoro e di quello penale

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 22. — Sono attualmente in discussione negli organismi giuridici della URSS mutamenti nella legislazione sul divorzio, che dovrebbero essere resi più semplice e in una certa misura « più liberale » come si è già chiesto tanto su alcuni organi di stampa, quanto attraverso i canali che esprimono le voci dell'opinione pubblica. Questa informazione ci è stata data oggi durante una conferenza con cui il prof. Denisov ha illustrato ai giornalisti il nuovo diritto legislativo accordato dal Soviet Supremo alle diverse repubbliche federate e il lavoro che è già in corso per la preparazione di nuove leggi: il prof. Denisov è il presidente di quella commissione giuridica presso il consiglio dei ministri che ha preso il posto del disciolto ministero della Giustizia e conserva solo alcune competenze limitate. Con una esposizione molto brillante, Denisov ha infatti delineato ai giornalisti la storia degli ordinamenti federativi sovietici per meglio mettere in luce l'origine « sviluppo » dei motivi che hanno condotto alle attuali misure di decentramento. In uno Stato dinamico, problemi così complessi non possono trovare subito delle soluzioni valide « ma volta per volta ». L'URSS, d'altra parte, non ha una struttura del tutto unitaria e omogenea. In nessuno può negare: per quanto qui si siano sempre studiate anche le esperienze di altri Stati federativi che hanno avuto in passato, o tutt'ora hanno, un contenuto indubbiamente progressivo, essa non ha mai potuto utilizzare seriamente, poiché mai, prima che nella URSS, la federazione aveva integralmente abbracciato le diversità di queste repubbliche. Una delle maggiori difficoltà sovrapposte proprio da quella disuguaglianza di fatto fra le diverse nazioni, diversità economica, culturale, e soprattutto da una ulteriore limitazione e chi sostanzialmente ritiene che non si siano da introdurre mutamenti in questo campo. Alla seconda corrente, che sembra prevalente, appartiene lo stesso Denisov. « Su tutt'altro piano, uno degli aspetti più interessanti di questo dibattito è appunto il divorzio: anche ieri, la « Libertaria Giustizia » pubblicava una ampia rassegna delle opinioni espresse dai vari tribunali, per lo più sovietici e piuttosto rigida e restia a scegliere i matrimoni. Come si è detto, però, da molte parti si chiede non già una assoluta « liberalizzazione », ma almeno una procedura meno rigorosa di quella attuale. GIUSEPPE BOFFA

di quella disuguaglianza di fatto fra le diverse nazioni, diversità economica, culturale, e soprattutto da una ulteriore limitazione e chi sostanzialmente ritiene che non si siano da introdurre mutamenti in questo campo. Alla seconda corrente, che sembra prevalente, appartiene lo stesso Denisov. « Su tutt'altro piano, uno degli aspetti più interessanti di questo dibattito è appunto il divorzio: anche ieri, la « Libertaria Giustizia » pubblicava una ampia rassegna delle opinioni espresse dai vari tribunali, per lo più sovietici e piuttosto rigida e restia a scegliere i matrimoni. Come si è detto, però, da molte parti si chiede non già una assoluta « liberalizzazione », ma almeno una procedura meno rigorosa di quella attuale. GIUSEPPE BOFFA

Tutta la strategia politica britannica sarà riesaminata dal governo Macmillan

All'ordine del giorno la struttura militare, i rapporti con gli Stati Uniti, il Mercato comune e l'Euratom — La regina Elisabetta nomina principe il marito

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 22. — Macmillan e i suoi sei principali collaboratori nel governo si rifugiarono sabato e domenica nella pace della villa di campagna degli Chesham, per effettuare un'angustiosa « riasseme » della politica interna ed estera dell'amministrazione conservatrice. Alla riunione parteciparono, oltre al primo ministro, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il ministro della Difesa Lord Catterall, il segretario Thorneroff e il capo del gruppo parlamentare ai comunisti. I sette ministri, si afferma, non concentreranno troppo le loro attenzioni sui problemi particolari come, ad esempio, la questione di Israele o, sul piano interno, i conflitti sociali che campeggiano all'orizzonte; se tali questioni verranno toccate, esse lo saranno nel quadro di un riesame della strategia generale della politica governativa, e che tale riesame venga compiuto confermando il principio di una preparazione in ogni modo anticipare le elezioni, ma è deciso, invece, nei limiti delle possibilità umane, a rimanere al potere fino alla fine dell'attuale legislatura, e cioè fino al 1960. La struttura dell'organizzazione militare del paese, sul piano economico e strategico, e un'analisi dei rapporti anglo-americani nella guerra fredda, i problemi saranno, a detta degli osservatori politici inglesi, i due problemi principali all'ordine del giorno della eccezionale riunione. Della soluzione, in un senso o nell'altro, di queste due questioni dipendono in larga misura la definizione della politica estera e degli impegni militari britannici nel mondo, nonché dei problemi di struttura economica del paese. Macmillan, dopo gli errori compiuti dal suo sfortunato predecessore e nelle mutate condizioni in cui, sia rispetto agli Stati Uniti che all'Europa, si trova oggi la Gran Bretagna, ha evidentemente bisogno di porre in discussione con i suoi collaboratori i principi stessi della strategia futura della Gran Bretagna nel mondo. La situazione impone decisioni rapide, poiché nel prossimo futuro la Gran Bretagna si troverà ad affrontare questioni di vitale importanza ed in condizioni di sensibile svantaggio. L'incontro delle Bermuda metterà a dura prova, fra un mese, quell'abilità di governo che il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha dovuto ritornare sulle sue decisioni e schierarsi, oggi, col grand movimento di protesta. Il fatto è che il costo della vita, in questi ultimi mesi, è fortemente aumentato ed il governo pur riuscendo a tener bloccati rigidamente i salari, ha lasciato una certa libertà di ascesa ai prezzi, non volendo, di volta in volta, quelli degli articoli di base che servono a regolare il meccanismo della scala mobile dei salari. E' stato così per il prezzo del latte, per quello del latte e

zione può dipendere in larga misura l'avvenire politico ed economico della Gran Bretagna, ponendo d'altra parte, questioni assai complesse alla classe dirigente inglese, anche sul piano della politica interna. Su questo terreno, i conservatori si pongono l'obiettivo di realizzare entro il 1960 un programma legislativo che « congeli » la società inglese in una struttura « refrattaria » ad un rinnovo dell'esperienza « socialista » in caso di rimpatrio del potere da parte del Labour Party; di qui la progressiva demolizione della sua pur scarsa eredità del governo laburista postbellico, che i conservatori stanno metodicamente effettuando. Se la conferenza domenicale dei sette ministri non sarà priva di penose riflessioni, Macmillan e i suoi collaboratori potranno dirsi soddisfatti. LUCA TREVISANI

Consultazioni a Varsavia per formare il nuovo governo

Incontri di Cyrankiewicz con i capi dei partiti e dei gruppi parlamentari - Alcuni ministri verrebbero affidati a tecnici

(Nostro servizio particolare) VARSAVIA, 22. — In attesa che il primo ministro designato presenti alla Dieta la lista dei nuovi ministri, nelle sale del Sejm si susseguono le riunioni dei gruppi parlamentari dei vari partiti, i quali sembrano salutarne a cinque quaresa l'idea di un governo tecnico, senza partito reale, a condurre in porto la creazione di un gruppo parlamentare degli indipendenti. I contatti e i colloqui che Cyrankiewicz ha avuto in questi due giorni con i dirigenti dei partiti e con i capi dei gruppi, al fine di concordare la distribuzione dei dicasteri, hanno fornito agli osservatori politici abbondanti elementi di previsione circa la composizione del nuovo governo. Le prime di queste illazioni riguardano il compagno Jaruzelski, il presidente del partito contadino. Ignari, i quali conserverebbero le loro cariche di vice primi ministri. Nessuno spostamento è previsto, del pari, nei ministri dell'Istruzione e della Cultura che rimarrebbero affidati rispettivamente ai compagni Bienkowski e Zolkiewski, i contadini, oltre a conservare il loro posto di primo ministro, tra cui quello delle Finanze. Al Partito democratico, invece, verrebbe riconfermato il ministero della Piccola Industria e dell'Artigianato. Mentre la stampa e l'opinione pubblica seguono con attenzione le consultazioni del primo ministro, e commenti positivi accompagnano questa scrupolosa ricerca di equilibrio, nel modo più alto, viene la distribuzione delle responsabilità in questo governo di unità nazionale, non manca chi richiama l'attenzione sulla necessità di tener conto di una pratica già introdotta negli ultimi mesi, quando si ebbe un primo rimpasto non governativo, quella cioè di mettere a posti di responsabilità ministeriali tecnici di chiara fama, anche se non fanno capo ad alcun partito. E' questo, ad esempio, il parere avanzato stamane dall'organo dei sindacati ceca Pracy che nel suo editoriale afferma

che « non bisogna prendere in considerazione soltanto l'attività politica e sociale dei candidati, non solo il criterio della rappresentanza politica, ma anche le necessarie qualifiche professionali ». Rimane poi aperto il problema dei numerosi ministri dei quali è prevista la soppressione in quel processo di riorganizzazione tendente a snellire la burocrazia, a migliorare i metodi di direzione dei vari settori e ad assicurare loro una maggiore autonomia. Ciò, secondo quanto si afferma oggi negli ambienti parlamentari, si siederà un esame approfondito dei vari problemi, che certamente durerà alcuni mesi. FRANCO FABIANI

Scioperi unitari in Francia nel settore dei servizi pubblici

Il rincaro dei prezzi all'origine del vasto movimento

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 22. — A 24 ore dalla partenza di Mollet per gli Stati Uniti, l'agitazione fra gli impiegati postali e gli addetti ai pubblici servizi, iniziata la settimana scorsa, sta assumendo proporzioni sempre più vaste; fermi da due giorni gli impiegati delle stazioni di smistamento, in sciopero per tutta la giornata di oggi; i lavoratori del gas e dei servizi elettrici, in lotta da due settimane i dipendenti degli aeroporti, il governo si trova, per la prima volta dall'inizio del suo mandato, davanti all'unità dei tre grandi correnti sindacali francesi, e quindi combattuto perfino dai sindacalisti e dai lavoratori socialdemocratici che, fino ad ora, avevano rifiutato di partecipare a qualsiasi lotta per non inalterare l'azione del governo socialista. Questa imprevista unità realizzata sul terreno delle rivendicazioni salariali, parte da un reale malcontento che serpeggia in tutto il vastissimo settore pubblico: la centrale social-democratica Force Ouvrière, che la settimana scorsa aveva invitato i suoi organizzati a non aderire allo sciopero proclamato dalla C.G.T., il Sindacato dei cattolici e il Sindacato dei funzionari, ha dovuto ritornare sulle sue decisioni e schierarsi, oggi, col grand movimento di protesta. Il fatto è che il costo della vita, in questi ultimi mesi, è fortemente aumentato ed il governo pur riuscendo a tener bloccati rigidamente i salari, ha lasciato una certa libertà di ascesa ai prezzi, non volendo, di volta in volta, quelli degli articoli di base che servono a regolare il meccanismo della scala mobile dei salari. E' stato così per il prezzo del latte, per quello del latte e

mente, al suo ritorno, pensa il leader radicale, sarà un'ottima cosa. In caso contrario, saranno forse costrette alla Francia ad importare una soluzione, anche perché oggi il governo è costretto a chiedere prestiti all'estero. AUGUSTO PANCALDI



NEW YORK — La discussione su Cipro si è conclusa ieri alla Commissione politica dell'ONU con una risoluzione, approvata con 76 voti favorevoli, nessuno contrario e due astensioni (Algeria e Panama), che invoca « una soluzione pacifica, democratica e giusta » del problema. Nella foto: americani d'origine greca protestano contro la Gran Bretagna davanti all'ONU.

mentre, al suo ritorno, pensa il leader radicale, sarà un'ottima cosa. In caso contrario, saranno forse costrette alla Francia ad importare una soluzione, anche perché oggi il governo è costretto a chiedere prestiti all'estero. AUGUSTO PANCALDI

ANNUNCI SANITARI: ESQUILINO, VENEREE, LABORATORI ANALISI SINGOLE, SANGUE, DIRETTORE DR. P. CANTARINI, CORSO IMBERTO N. 504, ENDOCRINE.